



COMUNE DI POGGIRIDENTI

Provincia di Sondrio

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

STUDIO ASSOCIATO MASPES



arch. GIAN ANDREA MASPES & Ing. PIETRO MASPES



Approvato con delibera di CC n. 9 del 16 maggio 2012

**RAPPORTO AMBIENTALE
SINETSI NON TECNICA**

Elaborato:

VR.02

I SOGGETTI DELL'AMMINISTRAZIONE:

Sindaco

Responsabile del Settore Servizi Territoriali:

Autorità Procedente:

Autorità Competente per la VAS:

Segretario Generale:

Adottato con delibera di CC n. 11 del 25 novembre 2011

Approvato con delibera di CC n. 9 del 16 maggio 2012

Sommario

Sommario	3
Premessa	3
La normativa di riferimento	4
In sintesi:	4
Il PGT: obiettivi e finalità	5
Le azioni	9
Il coraggio delle scelte e le possibili contraddizioni	9
La verifica di coerenza con i criteri di compatibilità ambientale	11
Valutazione e scelta delle alternative	12
Gli indicatori	12
Definizione del programma di monitoraggio	13
Tabelle di monitoraggio allegate al Rapporto Ambientale ed alla Sintesi non Tecnica.	14

Premessa

La legislazione regionale prevede la verifica continua delle azioni previste dal Documento di Piano¹ sul sistema ambiente, inteso nella più ampia accezione del termine.

Tale processo circolare, che prende il nome di Valutazione Strategica Ambientale (VAS), deve però essere avviato e predisposto già durante l'elaborazione del Piano e, comunque, anteriormente alla adozione dello stesso, con l'obiettivo di prevedere in anticipo quali possano essere gli effetti determinati dalle azioni di Piano sull'ambiente, valutarne quindi la sostenibilità (anche economica) ambientale, con il preciso scopo di assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente, nella direzione, fondamentale, di un parsimonioso uso del suolo.

L'art. 4 della L.R. 12/2005 sottolinea, tra l'altro, l'importanza di individuare un sistema di indicatori di qualità in grado di monitorare lo sviluppo delle azioni (e delle loro ripercussioni), anche nelle fasi di gestione del Piano stesso.

Con la VAS cade il tradizionale modo di concepire l'urbanistica, intesa come progetto della città (urbs), ma si innesca il processo di orientamento alla sostenibilità delle scelte nella fase di costruzione, formazione e gestione degli atti di pianificazione.

Nel Rapporto Ambientale, partendo dal quadro conoscitivo e dalla ricognizione dei dati disponibili, si analizzano le componenti del territorio comunale al fine di giungere alla valutazione del sistema ambientale che lo caratterizza, con particolare riferimento agli ambiti spaziali ed alle componenti di cui è costituito.

La sintesi non tecnica del Rapporto ambientale viene redatta, a conclusione delle analisi valutative, per facilitare la comprensione, a tutti i portatori d'interesse, delle risultanze a cui si è

¹ Ma non solo per il Documento di Piano, anche altre forme di Piani o Programmi.

pervenuti; essa ha quindi lo scopo di rendere accessibili e facilmente comprensibili le questioni chiave e le conclusioni del rapporto ambientale sia al grande pubblico, sia ai responsabili delle decisioni.

Essa è pertanto integrata al rapporto ambientale, ma rimane anche disponibile come documento separato per garantirne una maggiore diffusione, come richiesto dalla Linea Guida all'adozione della direttiva 2001/42/CE.

Nella Sintesi non Tecnica sono riassunti, in linguaggio il più possibile accessibile e divulgativo, il contenuto del Rapporto Ambientale (cui si rimanda per una trattazione più approfondita di tutti gli argomenti esposti in questa sede), per cui costituisce il principale strumento di informazione e comunicazione con il pubblico, previsto nell'ambito della valutazione ambientale.

La normativa di riferimento

Anche la normativa di riferimento, in evoluzione continua, è un argomento importante di questa prima fase del lavoro. Rapidamente si rammentano:

- Legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 per il governo del territorio e s.m.i. (di seguito L.R. 12/2005);
- Modalità per la pianificazione comunale, Deliberazione Giunta Regionale 29 dicembre 2005, n. VIII/168;
- Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" (di seguito D.Lgs. 152/2006) e s.m.i.;
- Decreto Dirigente Unità Organizzativa del 10/11/2006 N° 1250, Approvazione delle linee guida per la realizzazione degli strumenti SIT integrato per la pianificazione locale ai sensi dell'art. 3 della LR 12/2005
- Indirizzi generali per la Valutazione ambientale di piani e programmi – Deliberazione Consiglio Regionale 13 marzo 2007 n. VIII/0351;
- Determinazione della procedura per la Valutazione Ambientale di Piani e Programmi – VAS, Deliberazione di Giunta Regionale del 27 dicembre 2007, n. VIII/6420;
- Legge Regionale 14/03/2008 N° 4, Ulteriori modifiche e integrazioni della L.R. 12/2005
- Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.

In sintesi:

Numerose tavole grafiche ricostruiscono lo scenario di riferimento e raccolgono informazioni provenienti dalle disposizioni prescrittive di livello sovracomunale, passando sistematicamente in rassegna i contenuti del Sistema Informativo Territoriale (SIT) che interessano il comune ed il contesto in cui si trova, quindi le previsioni della programmazione territoriale di livello sovraordinato (Piani Regionali e Provinciale (PTCP)).

Il Rapporto sullo stato dell'ambiente si basa essenzialmente sui dati provinciali ARPA, dato che non vi sono rilevazioni specifiche sul territorio comunale, neanche per quanto attiene all'uso dei pesticidi nei frutteti che producono neurotossine e costituiscono la causa di inquinamento dell'aria e della falda acquifera certamente più pericolosa per la Media Valtellina, territorio che, a differenza delle aree metropolitane, risente meno dei problemi connessi con la presenza di industria o di traffico veicolare.

Nell'ambito delle indagini conoscitive non mancano il profilo geografico del comune, territorio limitato per estensione, ma articolato in quattro parti ben distinguibili:

L'ambito agricolo tra Adda e ferrovia

L'ambito compreso tra la ferrovia e le pendici della montagna

L'ambito agricolo dei vigneti sotto la "Strada Panoramica"

La fascia degli insediamenti di mezzacosta

La fascia boscata di versante.

Gli approfondimenti hanno riguardato in particolare il sistema insediativo, con approfondimenti storici e individuazione dei manufatti più significativi, l'analisi del paesaggio rurale e gli ambiti di rilevanza ambientale e paesaggistica, diffusi sul territorio comunale dalla fascia abduana fino ai terrazzamenti realizzati dall'uomo fino a Surana e che si innestano anche sul ripido e roccioso terrazzo antropico che caratterizza la zona dell'Inferno.

La conoscenza del territorio si basa anche sulla raccolta di numerose schede con i dati provenienti dalle diverse fonti statistiche disponibili (Comune, ISTAT, CCIAA, Provincia e Regione stessa), ma alcuni degli indici in esse individuati hanno un valore poco significativo per le modeste "quantità" in gioco.

Sul lungo periodo, tuttavia, alcune informazioni rivestono fondamentale importanza, quali l'andamento demografico, che ha riscontrato ai censimenti una crescita costante della popolazione, oppure le indagini sulla edificabilità, che forniscono un quadro degli stili di vita dei cittadini di Poggiridenti, per non trascurare gli aspetti connessi con la produzione, che ha stimolato una popolazione molto attiva a realizzare insediamenti commerciali e artigianali lungo l'attuale SS 38.

La predisposizione contestuale della VAS e del PGT sono state anche l'occasione per passare in rassegna le potenzialità disponibili, ma anche i rischi potenziali nei quali si potrebbe incappare; tale valutazione preventiva (analisi SWOT) è infatti molto importante per essere in grado di assumere tempestivamente decisioni oculate o, quanto meno, ridurre la possibilità di incappare in effetti indesiderati.

Il PGT: obiettivi e finalità

Le molteplici tematiche connesse con lo sviluppo del territorio, sia sotto il profilo delle esigenze di nuovi insediamenti, sia di quelle connesse con la tutela dell'ambiente o dei problemi

economico-sociali, ha portato alla individuazione, con passaggi successivi, dapprima ad obiettivi di carattere generale, poi a quelli più specifici e da ultimo alle azioni decise dall'Amministrazione Comunale per il loro conseguimento.

Interventi di trasformazione, di consolidamento o di recupero previsti dal PGT, vengono considerati sotto il profilo della funzionalità insediativa, infrastrutturale, della compatibilità ambientale, finalizzati al conseguimento del benessere complessivo della comunità, con particolare riguardo alle categorie più deboli.

La salvaguardia delle risorse naturali di un territorio comporta ovviamente obiettivi di fondamentale importanza come la riduzione al minimo dell'inquinamento di acqua, aria e suolo, la protezione dai livelli acustici elevati, la salvaguardia delle aree naturali e della biodiversità, con un approccio che deve risultare il più possibile integrato e coordinato.

La procedura seguita ha comportato alcune fondamentali passaggi:

1. le istanze dei cittadini: hanno richiesto una laboriosa raccolta di informazioni organizzate in un database, una fase istruttoria, l'esame e la sintesi di ciascuna di esse, l'attenta e articolata ricognizione cartografica (GIS), quindi l'assegnazione di un "punteggio" fortemente orientativo in ordine alla "accogliabilità" o meno di ciascuna di esse, almeno nella prima fase di contestualizzazione territoriale (rispetto a vincoli, fasce di rispetto, dotazione urbanizzazioni, presenza di valori paesaggistici e/o monumentali ecc.);
2. le segnalazioni fornite ai professionisti da ciascun assessorato in ordine alle eventuali carenze riscontrate nei diversi settori di competenza (scuola, sanità, mobilità, servizi, attività sportive, iniziative culturali ecc.), hanno contribuito a stabilire alcuni punti fermi nella definizione degli orientamenti amministrativi;
3. molti suggerimenti poi sono maturati nel corso degli incontri pubblici, con partecipazione aperta non solo ai rappresentanti di associazioni e categorie, ma a tutti i cittadini che hanno potuto così segnalare opinioni su tematiche di interesse generale e segnalare specifiche carenze dei servizi.

Contestualmente alla organizzazione delle informazioni di cui sopra, ed alla definizione del quadro conoscitivo scaturito dalla collaborazione tra l'Amministrazione Comunale ed i tecnici incaricati, si è venuto a delineare un set di obiettivi, inquadrati in tematiche di carattere generale, proprio nell'ottica dell'equità del Piano e nella prospettiva del benessere sociale complessivo.

Nella prima conferenza di valutazione, le argomentazioni di cui sopra sono state illustrate contestualmente ad alcune ipotesi strategiche e quindi confrontate con le preziose argomentazioni apportate dai funzionari presenti in un clima collaborativo, sereno e costruttivo.

Si riportano di seguito i dieci argomenti inizialmente considerati come principali obiettivi di studio e di discussione.

1. Valorizzazione ecologica e ambientale del territorio

Obiettivo nel quale si vuol prendere in considerazione sia la tutela degli ambiti territoriali di rilevanza paesaggistica del versante retico a partire dai vigneti terrazzati fino ai boschi di Surana, sia la valorizzazione del verde urbano pubblico e privato, sia la tutela dei solchi fluviali, il raccordo con il sistema del verde.

Le finalità principali da perseguire sono:

- ◆ Valorizzazione, tutela e sfruttamento dei terrazzamenti vitati;
- ◆ Tutela degli ambiti territoriali di rilevanza paesaggistica;
- ◆ Tutela dei solchi fluviali (in particolare il "corridoio" del torrente Rogna);
- ◆ Valorizzazione del verde urbano sia pubblico che privato e raccordo con il sistema del verde.

2. Valorizzazione Paesistica e Ambientale.

Obiettivo nel quale si considera il miglioramento della percezione degli abitati e del panorama dalle principali infrastrutture (Strada Panoramica e Circuito dell'Inferno) e dai punti di visuale più significativi.

Le finalità principali da perseguire sono:

- ◆ Miglioramento della percezione del paesaggio dalle fasce panoramicamente significative;
- ◆ Valorizzazione, tutela e sfruttamento delle aree terrazzate e della fascia boscata.

3. Tutela e valorizzazione del territorio urbanizzato.

L'obiettivo punta alla riqualificazione del tessuto urbano residenziale già edificato, valorizzando il recupero dei nuclei di antica formazione, compattando gli ambiti con tipologia a schiera più tradizionale dove si manifesta una maggiore vivacità commerciale e di servizi, recuperando il verde privato negli ambiti di più recente edificazione, costituito in prevalenza da blocchi isolati o villette con orto e giardino, provvedendo infine alla ridefinizione dei margini urbani.

Le finalità principali da perseguire sono:

- ◆ Tutela e valorizzazione dei nuclei di antica formazione;
- ◆ Riqualificazione della morfologia urbana;
- ◆ Valorizzandone le caratteristiche tipologiche e ambientali precipue di ciascun ambito residenziale.

4. Individuare nuove opportunità insediative per l'edilizia residenziale

L'obiettivo tende a soddisfare, almeno parzialmente, anche la domanda di nuove abitazioni da parte non solo dei residenti, ma anche dall'esterno e dal capoluogo, in particolare. L'aspirazione di molti è di risiedere in ambiti defilati rispetto ai flussi di traffico, panoramicamente piacevoli, ben esposti, dove la qualità ambientale è decisamente buona, sopportando perciò la minore "velocità" di accesso ai servizi rispetto alla città.

Le finalità principali da perseguire sono:

- ◆ Sostanziale conferma delle aspettative dell'edificabilità pregressa;
- ◆ Completamento delle microzone di frangia;

- ◆ Individuazione limitata di aree di trasformazione.

5. Miglioramento delle funzioni urbane

L'obiettivo va inteso sia nei termini di aumento della qualità urbana, sia nella prospettiva della integrazione di nuove funzioni con quelle residenziali

Le finalità principali da perseguire sono:

- ◆ Innalzamento qualitativo delle urbanizzazioni;
- ◆ Integrazione delle destinazioni d'uso con la funzione residenziale.

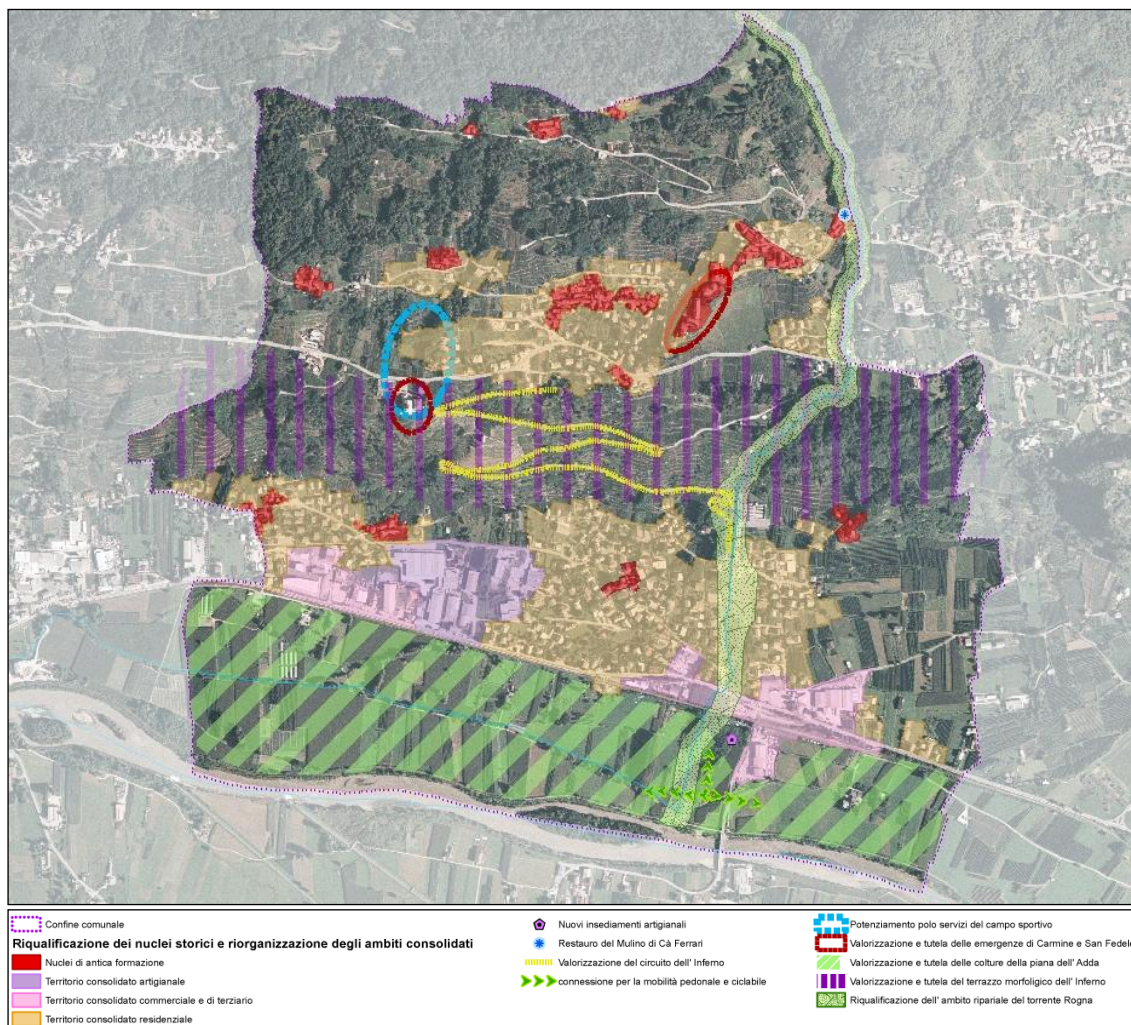


Figura 1 - Il quadro strategico preliminare

6. Integrazione del sistema dei servizi e definizione del ruolo delle infrastrutture

L'obiettivo tende a migliorare i collegamenti con le frazioni, ma anche a proporre itinerari turistici pedonali e il recupero degli edifici dismessi per nuove funzioni sociali e turistiche.

Le finalità principali da perseguire sono:

- ◆ Coordinamento delle aree di interesse generale per il soddisfacimento dei bisogni anche delle aree periferiche.
- ◆ Completamento delle reti dei servizi

- ◆ Completamento della rete urbana
- ◆ Completamento della rete extra urbana
- ◆ Collegamento delle piste ciclabili alla rete provinciale (Sentiero Valtellina)

7. Tutela e sviluppo delle attività economiche.

L'obiettivo tende alla riorganizzazione, ripermetrazione, completamento e dotazione di servizi delle aree per insediamenti produttive a sud della ferrovia, mediante un ordinato piano di sviluppo, ed affrontare i problemi di mitigazione per le altre aree produttive e commerciali dove la frammistione di funzioni risulta eccessiva (capannoni adiacenti a villini o interclusi in aree residenziali).

- ◆ Programmazione area produttiva a sud della ferrovia,
- ◆ Mitigazione ambientale dei capannoni inseriti nel tessuto urbano residenziale;
- ◆ Promozione dello sviluppo economico con particolare riferimento, oltre che all'artigianato e all'industria, anche all'agricoltura, al commercio e al turismo.

8. Equità di Piano e compensazioni

Con particolare riferimento ai criteri di eguaglianza tra i cittadini, ma anche di incentivazione per chi agisce in modo virtuoso sotto il profilo energetico.

- ◆ Riequilibrio degli indici;
- ◆ Premialità;
- ◆ Perequazione e compensazione.

Le azioni

Procedendo parallelamente con le scelte strategiche del Documento di Piano e con le verifiche di VAS, gli obiettivi iniziali si sono ovviamente arricchiti delle azioni scaturite dai diversi livelli di partecipazione oltre che, ovviamente, dagli orientamenti politico amministrativi dell'Amministrazione comunale.

Ciò ha portato ad una serie di valutazioni accentrate soprattutto sulle priorità da perseguire, da porre inesorabilmente a confronto. Anche con le disponibilità economiche e con le previsioni quindi dei programmi triennali messi in campo dal comune.

Focalizzato il set delle azioni, il passo successivo è consistito ovviamente nel confronto con un elenco di criteri di compatibilità, per verificare quanto gli "interessi ambientali" siano stati presi in considerazione fin dalle prime fasi di elaborazione del Piano e quindi pervenire alla "certificazione" del grado di sostenibilità degli obiettivi che ci si prefigge di raggiungere.

Il coraggio delle scelte e le possibili contraddizioni

Non è possibile sostenere che a Poggiridenti non sia ampiamente soddisfatto il fabbisogno abitativo, se inteso come "bisogno primario" della famiglia, perché, almeno sulla base dei

parametri orientativi di legge², le dimensioni ritenute "standard" sono sempre abbondantemente superate, tanto più che, a Poggiridenti, si è da tempo provveduto alla realizzazione di interventi di edilizia pubblica ed altri sono già previsti nel programma del comune.

Gli Amministratori, d'altro canto, sono consapevoli che non è pensabile, a fronte di tale forte pressione insediativa emergente dalle richieste dei cittadini, tradire aspettative ormai quasi consolidate, da tempo sempre più orientate verso una edificazione estensiva, nella quale si predilige il tipo della villa isolata, mono familiare piuttosto che bifamiliare, con orto, giardino tavernetta e doppio box autonomo.

Gli Amministratori sono altrettanto consapevoli che non è più nemmeno pensabile che tale tendenza si possa propagare all'infinito, con bassi costi, senza rilevante attenzione per il paesaggio e soprattutto senza consistenti compensazioni ambientali.

Inoltre l'edificazione estensiva comporta una rete vasta di infrastrutture e quindi di servizi decisamente più costosi, tuttavia potrebbe essere garantito, a carico dei privati, il mantenimento di aree verdi nel tessuto urbano e la conservazione diffusa della biodiversità.

Le strategie proposte sono le seguenti:

1. ad esclusione dei Centri storici, dove non sono consentite, di norma, costruzioni su aree libere, le aree del territorio già consolidato godono di due indici, uno massimo, raggiungibile acquistando edificabilità (SLP nel caso della residenza) ed uno di pertinenza, subito disponibile, corrispondente al valore medio calcolato sul territorio attualmente consolidato. L'indice di pertinenza corrisponde alla aspettativa di edificabilità che un proprietario può avere su un terreno collocato in un ambito consolidato (quindi con aspettativa di edificabilità). Le aree riservate alla realizzazione di servizi pubblici o di uso pubblico godono dello stesso indice di pertinenza (commerciabile) come tutte le altre aree del territorio consolidato.
2. L'acquisizione di edificabilità per raggiungere l'indice massimo consentito su un'area (che ovviamente non sia già edificata o asservita a costruzioni preesistenti o a pubblici servizi) può avvenire per libero scambio tra i cittadini o tra cittadini e comune³.
3. Al fine di incentivare il recupero dei centri e nuclei di antica formazione, si propongono diversi livelli di tassazione per edifici occupati, parzialmente occupati, non occupati o fatiscenti; tutti i contributi così raccolti vengono devoluti alla istituzione di un "fondo di rotazione", finalizzato al finanziamento degli interventi di recupero e/o restauro dello stesso ambito di valore storico.

² Già con l'introduzione della LR 1/2001, ad un abitante teorico comportano 150 mc di residenza ovvero 50 mq di Superficie lorda di pavimento residenziale (invece dei rispettivamente 80 mc/ab o 25 mq/ab di SLP previsti dall'Art. 3 del DI 2 aprile 68 N° 1444)

³ Il Comune provvederà a predisporre un registro (GIS) su cui annotare tali certificati e ad istituire una sorta di "banca" detta dei volumi.

4. Il comune, in accordo con i proprietari di immobili dei nuclei di antica formazione che non intendono intervenire con opere di recupero, programma annualmente la disponibilità al ritiro in cambio di diritti di edificabilità (o "volumetrici") spendibili in altri ambiti del territorio comunale (o comunque commercializzabili nell'ambito del comune).
5. Si prevede inoltre di mettere in competizione, con meccanismi diversi in relazione alle caratteristiche dei siti, gli ambiti di trasformazione che, come è noto, sono sottoposti per legge a pianificazione esecutiva e devono contribuire alla realizzazione dei servizi generali oltre che delle urbanizzazioni primarie di legge.
6. Ai fini di evitare dispersioni eccessive nella edificazione, nell'ambito dei nuovi Piani Attuativi o accordi di programma, salvo esigenze specifiche di interesse pubblico o generale, le aree di concentrazione volumetrica, comprensive di accessori, cortili e rampe che precludono la permeabilità del terreno privato, dovrà essere contenuta entro il 50% della superficie territoriale.
7. La quota edificatoria, relativa al periodo di validità del Documento di Piano (che deve essere rivisto ogni cinque anni), viene stabilita annualmente a seguito di pubblico avviso e stando all'interno dei parametri massimi consentiti dal PTCP, ciò significa che non tutte le aree di trasformazione individuate dal Documento di Piano "partono" contemporaneamente o possono essere considerate conformative prima della sottoscrizione delle convenzioni previste per legge.

Molte delle azioni individuate, nonostante possano definirsi ragionevolmente sostenibili, comportano inevitabilmente trasformazioni del territorio, e quindi generano pressione sull'ambiente, per cui dovranno essere sottoposte ad una attenta valutazione per stabilire eventuali misure di compensazione e mitigazione degli effetti.

La verifica di coerenza con i criteri di compatibilità ambientale

Di seguito si riportano le matrici di correlazione tra le azioni di Piano ed i criteri di compatibilità ambientale.

La correlazione tra azioni di Piano e criteri di compatibilità ambientale ha portato alla costruzione di una matrice il cui compito è quello di constatare la sostenibilità del complesso di scelte di piano in relazione ai criteri di compatibilità ambientale contestualizzati al territorio comunale.

La matrice di seguito riportata sotto forma tabulare interseca le interazioni tra le scelte finali (azioni) adottate nel Piano, e i criteri di compatibilità ambientale.

Nella matrice vengono graduati gli effetti potenziali:

- +2 molto positivi
- +1 positivi
- 0 quelli che non hanno alcuna interazione
- 1 negativi

-2 molto negativi

Qualora dall'incrocio tra gli elementi sia stata desunta un'interazione potenzialmente negativa, si è proceduto ad un approfondimento finalizzato a individuare suggerimenti di mitigazione e/o compensazione dei potenziali impatti.

Valutazione e scelta delle alternative

Le azioni definite dal Documento di Piano e riportate nel Rapporto ambientale, hanno subito il vaglio di coerenza esterna (compatibilità con gli strumenti di pianificazione sovra locale) ma anche dalle scelte scaturite dagli incontri con amministratori e cittadini, che hanno fornito preziosi spunti integrativi e contributi alla definizione degli obiettivi, per non dimenticare quelli dei soggetti competenti che hanno partecipato alla prima conferenza di valutazione.

Gli indicatori

Indicatori specifici scelti per il comune: monitoraggio da eseguire almeno ogni due anni

Codice	Descrizione	Definizione	Relazione di calcolo
B.1.02	Consumo del suolo	(Area Urbanizzata/Superficie Territoriale)*100	ICS = (AU/ST)*100
B.1.09	Indice di frammentazione perimetrale dell'urbanizzato	IFPU = (Perimetro territorio consolidato /Circonferenza cerchio con sup. equivalente)	IFPU = (PTC/cCE)
B.1.10	Indice nuovo sviluppo	Indice Nuovo Sviluppo = ((Zone Espansione) / Superficie Territoriale)*100	INS = ((ZE)/ST)*100
B.1.11	Indice complessivo di sviluppo	Indice Nuovo Sviluppo = ((Zone Espansione + PA consolidato + Lotti liberi) / Superficie Territoriale)*100	INS = ((ZE +PAC+LL)/ST)*100
B.2.05.01	Dotazione di aree commerciali produttive	Indice Aree Commerciali e Produttive = (Superficie ad Attività Commerciale-Produttiva/Superficie Territoriale)*100	IACP = (SComm-Prod/ST)*100
B.2.05.02	Dotazione di aree agricole	Indice Aree Agricole = (Superficie delle aree agricole/Superficie Territoriale)*100	IAA = (SAgr/ST)*100
B.2.05.03	Dotazione di aree agricole intensive	Indice Aree Agricole = (Superficie delle aree agricole/Superficie Territoriale)*100	IAAI = (SAgr/ST)*100
B.2.05.04	Dotazione residenziale	Indice Aree Residenziali = (Superficie aree a residenza/Superficie Territoriale)*100	IAR = (SRes/ST)*100
B.2.05.05	Dotazione di servizi essenziali	Indice Aree Servizi Essenziali = (Superficie a Servizi Essenziali/Superficie Territoriale)*100	IASE = (SE/ST)*100
B.2.06	Stato di conservazione degli edifici negli antichi nuclei	ISCN = (SC nuclei in cattivo e pessimo stato di conservazione/SC Nuclei)*100	ISCN = ((SCN 4 + SCN 5)/SCN) * 100
B.2.07	Valore paesaggistico-ambientale e architettonico degli edifici nei nuclei di antica formazione		
B.2.08	Parcheggi	Parcheggi = Superficie parcheggi previsti (PP)ed esistenti (PE)	
E.1.02	Dotazioni di percorsi ciclabili	Percorsi Ciclabili	

Indicatori generici: monitoraggio da eseguire alla scadenza del Documento di Piano:

Codice	Descrizione
A.1.0	Trend demografico (ab. e %)
A.2.0	Unità locali certificate ISO 14001
A.2.0	Unità locali registrate EMAS

A.2.0	Aziende agricole biologiche (n.) e (%)
C.1.1	Copertura rete duale di adduzione (mc/anno)
C.1.1	Copertura rete duale di fognatura (mc/anno)
C.2.0	Raccolta differenziata (t)
C.4.0	Superficie aree a bosco (kmq)
C.5.0	Produzione di energia da fonti rinnovabili (KWh)
C.5.0	Edifici con certificazione energetica (%)
C.7.0	impianti telecomunicazione e radiotelevisione (n.)
E.1.0	indice di motorizzazione (veicoli/ab.)
A.2.08	N di agriturismo
A.2.09	N posti letto alberghieri
A.2.10	Posti letto in B&B
B.3.07	Superficie pascoliva
B.3.08	Superficie a maggengo
B.3.09	Superficie terrazzamenti vitati

Definizione del programma di monitoraggio

Con l'approvazione dei PGT non si conclude il processo di Valutazione Ambientale che deve proseguire con la fase di monitoraggio, fase di controllo e verifica della evoluzione conseguente alla attuazione e gestione del PGT.

Il monitoraggio non esclude le attività di valutazione e di partecipazione, viene quindi svolto nella massima trasparenza ed ha il compito fondamentale di intervenire in tempo reale con azioni correttive, nel caso in cui il perseguimento degli obiettivi proposti dovesse dimostrare risultati non conformi alle aspettative.

Solo così si potrà essere in grado di seguire tempestivamente le dinamiche di evoluzione del territorio, anticipando e guidando le trasformazioni invece di adeguarsi a posteriori.

L'azione di monitoraggio pertanto è rivolta a:

- consentire l'attivazione per tempo di azioni correttive;
- fornire elementi per l'avvio di un percorso di aggiornamento del piano
- informare sull'evoluzione dello stato del territorio;
- valutare il grado di efficacia degli obiettivi di piano;
- verificare lo stato di attuazione delle indicazioni del Piano;
- verificare periodicamente la correttezza delle scelte rispetto all'evoluzione dei fabbisogni.

L'individuazione della rosa degli indicatori parte dall'elenco molto puntuale e dettagliato del dipartimento ARPA della provincia di Sondrio, tuttavia per misurare il grado di efficacia degli obiettivi del piano e l'effettivo stato di attuazione, vengono proposti anche altri indicatori, più **accessibili per un piccolo comune**, in quanto devono entrare anch'essi nell'ampio concetto di sostenibilità, in questo caso anche economica.

All'Amministrazione, infatti, compete nei prossimi anni, il compito di costruire un sistema di informazioni, partendo da quelle più facilmente disponibili e monitorabili, senza ricorso a strumentazioni troppo costose e sofisticate.

Questo tuttavia non impedisce che, nel corso del tempo, gli indicatori scelti non possano essere modificati, sostituiti o integrati, proprio perché il percorso di VAS implica un aggiornamento costante e continuo negli anni, al fine di mantenere sotto controllo l'evoluzione attesa per il futuro, partendo proprio dalle esperienze maturate nel passato.

Tabelle di monitoraggio allegate al Rapporto Ambientale ed alla Sintesi non Tecnica.

Gli indicatori per il monitoraggio del Piano sono stati scelti con lo spirito specificato sia nella Relazione Generale del Piano, sia nel Rapporto Ambientale, tenendo conto cioè sia della fattibilità da parte del comune in termini di costi e strumentazione, sia del significato intrinseco dei risultati che possono dare indicazioni poco attendibili, quando si opera sui "piccoli numeri". Per tale motivo si sono distinti di seguito indicatori specifici che si prevede di **rilevare almeno ogni due anni**, altri più generici che si ipotizza di controllare ogni cinque anni salvo, naturalmente, il verificarsi di situazioni ritenute anomale che consigliano di intensificare l'azione di rilevamento proposta.

Il rapporto ambientale contiene comunque un "set" molto esteso di indicatori ai quali si è attribuito il valore relativo alla primavera del 2009 (cfr. paragrafo "indici al valore iniziale").

Nella colonna "Indicatori utilizzati" sono scritti in rosso quelli definiti generici

La tabella che segue riporta le azioni previste con i criteri di priorità, gli indicatori utilizzati ed i criteri di sostenibilità contemplati.

Priorità	Azione di piano	Descrizione	Indicatori utilizzati	Obiettivi di sostenibilità	Efficacia dell'obiettivo (monitoraggio del Piano)
1	1.1.1. Tutela dei terrazzamenti vitati dell'Inferno	<p>E' molto importante mettere in atto tutte le politiche necessarie per il mantenimento e la valorizzazione dei terrazzamenti vitati dell'Inferno, porzioni di territorio ad elevato valore paesaggistico, oltre che agronomico, da cui si ricava un vino di eccellenza, risorsa che consente il mantenimento di una produzione unica e conosciuta a livello internazionale.</p> <p>Le aree boscate hanno invaso ormai anche terrazzamenti un tempo coltivati.</p> <p>La perdita delle più significative coltivazioni a vite del territorio comporta inesorabilmente mutamenti nell'assetto idrogeologico e paesaggistico: è causa della perdita di identità dei luoghi e ha ripercussioni economiche sull'intero territorio, oltre che sulle realtà aziendali che si sono affermate anche al di fuori dell'ambito provinciale.</p>	B.2.05.03 A.2. 1 - 10	Maggiore strutturazione del paesaggio	Presenza (n°) di visitatori nell'arco dell'anno
1	1.2.1. Tutela e valorizzazione delle colture della piana dell'Adda in ambito strategico	<p>L'attività primaria, ancora attiva nella piana dell'Adda, con la realizzazione della nuova SS 38 potrebbe entrare in crisi per effetto dell'isolamento e dell'ulteriore frammentazione.</p> <p>Evidentissima la contrapposizione tra il paesaggio che si percepisce a nord della ferrovia Sondrio Tirano rispetto a quella del lato sud.</p> <p>Mentre il primo è caratterizzato da un continuo urbano piuttosto disordinato, il secondo, nel tratto tra il confine con il comune di Montagna in Valtellina ed il torrente Rogna, rappresenta una delle poche porzioni di campagna che meglio conserva la fisionomia tradizionale.</p> <p>L'area è individuata dal PTCP come ambito agricolo strategico inedificabile; il comune dovrà avere cura che le future trasformazioni a scala sovracomunale, la realizzazione della nuova SS38 in primis, non contribuiscano a mettere in crisi l'attività primaria.</p>	B.2.05.03 A.2.	Maggiore strutturazione del paesaggio	Presenza (n°) di visitatori nell'arco dell'anno

Priorità	Azione di piano	Descrizione	Indicatori utilizzati	Obiettivi di sostenibilità	Efficacia dell'obiettivo (monitoraggio del Piano)
1	1.2.2. Tutela e valorizzazione delle colture della piana dell'Adda in ambito fluviale	<p>Il bosco fluviale, nelle parti del territorio in cui è ancora presente, è un'oasi di rilevante interesse ecologico e ambientale, ricco di biodiversità.</p> <p>Come la limitrofa area agricola non è edificabile, ma l'inedificabilità non è di per sé sufficiente per la tutela dell'ambito.</p> <p>Il comune dovrà gestire con la dovuta attenzione la definizione tra la boschina fluviale, importante come corridoio ecologico, ambito per la fruizione del verde (sentiero Valtellina) e lo stesso territorio agricolo.</p>	B.2.05.05 C.4.0.	Maggiore strutturazione del paesaggio	Presenza (n°) di visitatori nell'arco dell'anno
1	1.3.1. Riqualficazione dell'ambito ripariale del torrente Rogna	<p>Il torrente Rogna solca profondamente la montagna ed è caratterizzato da un ambiente che merita di essere valorizzato.</p> <p>Il mulino di Cà Ferrari non è il solo elemento di valenza strategica che si colloca lungo l'asse dello stesso.</p> <p>Terminato, infatti, il ripido tratto che discende dal terrazzo morfologico che ospita anche i vigneti dell'Inferno (l'ambito dal sentiero omonimo, che si prevede di valorizzare) si susseguono sulle due sponde del torrente alcune importanti funzioni urbane quali il cimitero di Poggiridenti Piano, il campo sportivo e alcune significative aree a verde attrezzato che costituiscono il raccordo con l'area agricola ed il Sentiero Valtellina.</p> <p>Il PGT ritiene strategico rafforzare i collegamenti tra tutti questi elementi prevedendo un sistema di servizi connessi alla fruizione del verde lungo l'intera asta del torrente.</p>	B.2.05.05	Potenziamento del sistema dei servizi lungo l'asse del torrente, salvaguardando però gli aspetti naturalistici e paesaggistici.	Realizzazione e messa a sistema delle opere previste

Priorità	Azione di piano	Descrizione	Indicatori utilizzati	Obiettivi di sostenibilità	Efficacia dell'obiettivo (monitoraggio del Piano)
0	1.4.1. Collegamento ciclopedonale tra Sentiero Valtellina e Circuito dell'Inferno	<p>La valorizzazione del Circuito dell'Inferno avviene anche con la connessione di tutta la rete della mobilità lenta che interessa il comune e si riallaccia a quella dei comuni contermini.</p> <p>Per rafforzare il ruolo del Sentiero Valtellina per il comune di Poggiridenti e dare vita ad un sistema credibile di mobilità alternativa a quella veicolare, è indispensabile realizzare un collegamento sicuro tra la viabilità ciclopedonale sovracomunale e l'area pedemontana a prevalente destinazione residenziale.</p> <p>Ciò permette di evitare l'intersezione a raso con Strada Statale e ferrovia.</p> <p>Una parte dismessa dell'alveo del torrente Rogna consente il sottopasso a strada e ferrovia e quindi, il facile collegamento tra Sentiero Valtellina ed il sistema del verde pubblico.</p>	E.1.02	Sistema di viabilità alternativa al servizio di residenti e non.	Completamento dell'opera
1	2.1.1. Valorizzazione del Circuito dell'Inferno	<p>Circuito veicolare dell'Inferno, percorso di rilevante valenza turistica che si snoda tra i ripidi terrazzamenti vitati su un versante senza ostacoli che si frappongono alla percezione del panorama.</p> <p>Si prevede pertanto di individuare alcuni punti di sosta panoramici e di corredarli con opportuna e poco invasiva cartellonistica che aiuti a comprendere il territorio e la sua storia.</p>	B.2.05.05		Realizzazione dei posteggi e dei punti di sosta panoramici

Priorità	Azione di piano	Descrizione	Indicatori utilizzati	Obiettivi di sostenibilità	Efficacia dell'obiettivo (monitoraggio del Piano)
2	2.1.2. Valorizzazione dell'antica strada dell'Inferno	<p>La strada dell'Inferno era il principale collegamento tra le frazioni del Piano con quelle di versante, ripido percorso che consente l'accesso alle vigne terrazzate.</p> <p>In parte sostituito dalla nuova strada carrozzabile è a tratti ancora leggibile.</p> <p>la manutenzione dei muri di sostegno a secco, alcune opere puntuali di regimazione delle acque e la soluzione delle intersezioni con la strada carrabile (alcune già risolte con sottopassi) sono interventi sufficienti a dar vita ad una delle passeggiate più suggestive del terziere di mezzo valtellinese.</p> <p>La creazione di luoghi di sosta attrezzati, di eventuali punti di ristoro, di installazioni di land art, ecc. può incrementare di molto l'attrattiva turistica del tracciato.</p> <p>Al fine di renderlo più interessante, per turisti e residenti, il sentiero si prolunga oltre la zona dell'Inferno per ripercorrere l'antica via che conduceva dalle vigne al paese sino alla parrocchiale del San Fedele, per poi ridiscendere in contrada Piasini e proseguire verso i terrazzamenti a lato del torrente Rogna e ricongiungersi col tratto iniziale nella parte mediana dell'area dell'Inferno.</p>	E.1.02		Sistemazione del tracciato
1	2.2.1. Valorizzazione e tutela delle emergenze morfologiche di Carmine e San Fedele	<p>La chiesa della Madonna del Carmine e la Parrocchiale di San Fedele si ergono ai margini del terrazzamento morfologico che domina i vigneti sottostanti e costituiscono sia punti di riferimento per chi percorre il fondovalle, sia stazioni panoramiche passive molto interessanti.</p> <p>E' importante mettere in atto tutte le politiche necessarie per il mantenimento e la valorizzazione dei terrazzamenti vitati sottostanti, porzioni di territorio ad elevato valore paesaggistico, oltre che agronomico.</p>		Tutela e valorizzazione del paesaggio	

Priorità	Azione di piano	Descrizione	Indicatori utilizzati	Obiettivi di sostenibilità	Efficacia dell'obiettivo (monitoraggio del Piano)
0	2.2.2. Recupero e restauro torre di Pendolasco e relativa terrazza	Punto di riferimento centrale di Poggiridenti Alto Si tratta di una memoria storica a cui la popolazione è particolarmente legata e che è prossima alla fase conclusiva del restauro.	B.2.05.05 B.2.06 B.2.07		Aumentare la dotazione di servizi presso il municipio e recuperare il patrimonio edilizio dall'elevato valore storico.
2	2.2.3. Restauro mulino di Cà Ferrari	Gli opifici sorgevano in gole impervie dove era possibile sfruttare la forza motrice dell'acqua L'antica contrada di Cà Ferrari, pittoresca sia per la presenza di architetture rurali di pregio, sia per il suggestivo contesto in cui si colloca (nella stretta gola del torrente Rogna), è certamente meritevole di tutela e valorizzazione. L'elemento simbolo che più necessita di restauro è l'antico mulino, idoneo per diventare un piccolo museo degli antichi mestieri.	B.2.05.05 B.2.06 B.2.07	Iniziative volte alla riscoperta dell'identità ed al lancio di turismo di tipo culturale.	Recupero dei manufatti e realizzazione degli spazi espositivi.
1	3.1.1. Riqualificazione e rifunzionalizzazione dei nuclei di antica formazione	Il Documento di Piano ha definito i criteri per l'incentivazione ed il recupero dei Nuclei di antica formazione; Il piano delle Regole ha previsto un'ideonea normativa calibrata sulla tutela dei valori presenti, con censimenti puntuali. Quanto già sopra esposto è palesemente attuabile solo se contestualmente si provvede anche alla migliore funzionalità complessiva del tessuto urbano, con l'attenzione che la delicatezza dei luoghi richiede per tali interventi.	B.2.06 B.2.07	Limitare l'urbanizzazione diffusa	Edifici recuperati su edifici da recuperare nei centri storici (valore %)

Priorità	Azione di piano	Descrizione	Indicatori utilizzati	Obiettivi di sostenibilità	Efficacia dell'obiettivo (monitoraggio del Piano)
1	3.2.1. Pause verdi tra aree artigianali – commerciali e residenza	<p>La presenza a Poggiridenti Piano di vaste aree attigue con destinazioni funzionali diverse, a volte anche poco compatibili, impone la predisposizione di barriere acustiche e visive.</p> <p>L'edificazione della piana di Pendolasco è avvenuta in passato senza tenere conto della necessità di separare le funzioni residenziali da altre poco compatibili, ma è ancora possibile in alcuni punti prevedere fasce di arretramento dell'edificazione da mantenere a verde, per ridurre le interferenze tra funzioni diverse.</p> <p>Tale previsione non andrà a ridurre i diritti edificatori dei suoli per effetto della perequazione prevista dal PGT.</p>	B.1.05	Limitare danni alla salute derivanti da interferenze tra attività poco compatibili	Rispetto della normativa che prevede il mantenimento dell'inedificabilità nelle fasce di connessione
1	3.3.1. Densificazione del Territorio urbano consolidato a prevalente destinazione residenziale	<p>Il Documento di Piano, pur garantendo indici di perequazione diffusa delle aree a destinazione residenziale esistenti e previste, privilegia tuttavia, per evidenti ragioni di risparmio di suolo e di infrastrutture, l'attuazione prioritaria delle aree all'interno del territorio consolidato.</p> <p>Occorre riportare gradualmente una parte consistente dell'edificato verso la concentrazione di residenze e servizi.</p> <p>Anche per questo motivo si è previsto di innescare una forte competitività tra gli ambiti di trasformazione e agevolazioni di facilitazione sul territorio già consolidato.</p>	B.1.02 B.1.09 B.02.05.04	Limitare l'urbanizzazione diffusa	
0	4.1.1. Potenziamento degli interventi di edilizia residenziale pubblica di Cà Ferrari	<p>Il comune di Poggiridenti gestisce alloggi di edilizia residenziale pubblica, ricavati da una lungimirante intervento di recupero dell'antica contrada di Cà Ferrari; il successo dell'operazione ha stimolato gli Amministratori a prevedere un incremento significativo di tali alloggi</p>	B.2.05.05		Completamento degli alloggi
0	4.2.1. Inclusione nel tessuto urbano consolidato delle piccole aree marginali			Evitare edificazione sparsa	

Priorità	Azione di piano	Descrizione	Indicatori utilizzati	Obiettivi di sostenibilità	Efficacia dell'obiettivo (monitoraggio del Piano)
1	4.3.1. Nuovi ambiti di trasformazione prevalente a destinazione residenziale	<p>Si tratta di previsioni insediative nuove, ma graduate nel tempo e soprattutto nel rispetto dell'ambiente e del paesaggio</p> <p>Ritenute di prioritaria importanza dagli Amministratori in relazione alle esigenze ed alle aspettative dei cittadini; esse vengono programmate con gradualità sulla base degli scenari previsti ed in funzione delle effettive necessità delle richieste.</p>	<p>B.1.10 B.1.11 B.2.05.04 A.1.0</p>		
1	5.1.1 Completamento del sistema di mobilità lenta alternativo al mezzo meccanico	<p>Nel quadro dei progetti di realizzazione sia del percorso ciclopedonale pedemontano retico (punto 6.1.1), sia della rete integrata per mobilità pedonale di Poggiridenti Alto, si prevede la realizzazione immediata dei modesti interventi di raccordo con i servizi esistenti e la realizzazione dei semplici elementi di arredo urbano (panchina, fontanella, siepe e albero) per rendere più sicuri e piacevoli gli spostamenti a piedi o in bicicletta.</p>	E.1.02		Km di percorsi ciclabili
1	5.2.1 Miglioramento dell'effetto città	<p>Le disposizioni contenute nel PGT favoriscono la realizzazione di servizi anche commerciali, definiti unità di vicinato, nelle zone residenziali, mentre non sono previste sul territorio grandi strutture di vendita causa della morfologia della distribuzione diffusa nei piccoli borghi.</p> <p>La realizzazione di percorsi pedonali piacevoli e sicuri (con panchine per la sosta, area attrezzata per il gioco dei bambini ecc.) sono importanti elementi di socializzazione che esercitano forza attrattiva anche nei confronti di attività commerciali e favoriscono l'insediamento dei pubblici esercizi.</p>	B.2.05.01		N° di unità di vicinato

Priorità	Azione di piano	Descrizione	Indicatori utilizzati	Obiettivi di sostenibilità	Efficacia dell'obiettivo (monitoraggio del Piano)
2	6.1.1 Collegamento ciclopedonale pedemontano retico	<p>La fascia ai piedi del pendio ha subito negli ultimi decenni una rapida trasformazione per l'insediamento di molti ambiti a prevalente destinazione residenziali. I nuovi quartieri sono stati strutturati, anche in funzione della forte pendolarità verso il Capoluogo, pensando all'autovettura privata come mezzo prevalente di trasporto.</p> <p>Il PGT ritiene strategico strutturare una nuova rete di percorsi atti ad incentivare anche la mobilità ciclabile e pedonale; l'elemento portante del sistema in progetto è costituito dal collegamento "pedemontano" che attraverserà il territorio comunale da est a ovest e completa la rete dei percorsi pedonali favorendo l'accessibilità alle scuole, al campo sportivo, al cimitero, alla stazione ferroviaria oltre che all'antica strada dell'Inferno che conduce alle contrade alte del paese</p>	E.1.02 B.2.05.05		Realizzazione di almeno una tratta
0	6.2.1. Recupero della ex-latteria	<p>Edificio attualmente sotto utilizzato entra nelle priorità previste dalla LR 12/2005 per la realizzazione di servizi pubblici, al fine di evitare ulteriore consumo di suolo</p> <p>La costruzione che un tempo ospitava la latteria sociale di Poggiridenti Piano, si presta per accogliere l'ambulatorio medico, vista la sua posizione agevolmente accessibile sia in auto (presenza di parcheggi), sia a piedi.</p>	B.2.05.05		Inizio lavori di recupero nel quinquennio

Priorità	Azione di piano	Descrizione	Indicatori utilizzati	Obiettivi di sostenibilità	Efficacia dell'obiettivo (monitoraggio del Piano)
2	6.2.2 Potenziamento del polo servizi al campo sportivo	<p>Poggiridenti Alto dispone di una struttura sportiva in posizione ideale per esposizione, centralità e disponibilità di spazi in cui è possibile integrare attività ludiche e sportive idonee ai diversi livelli di età.</p> <p>Le moderne esigenze di gestione dei servizi a livello comunale impongono l'accentramento e l'accorpamento di pochi poli aventi dimensioni sufficienti per essere gestiti in maniera razionale ed economicamente compatibile.</p> <p>L'area sportiva di Poggiridenti, per collocazione e microclima, è una di quelle del terziere di mezzo valtellinese con maggiori possibilità di assurgere ad un livello sovracomunale.</p> <p>Le strutture presenti, sempre mantenendo il presidio di un bar o di un ristoro, potrebbero essere integrate con ulteriori servizi sportivi; nel periodo estivo, ad esempio, con una piscina all'aperto.</p>	B.2.05.05		Realizzazione almeno del primo lotto
0	6.2.3. Sistemazione area esterna alla palestra scolastica	L'area scolastica di Poggiridenti Piano è dotata di strutture che meritano qualche importante adeguamento; attualmente ben servita, si prevede venga potenziata sia dalla realizzazione di migliore accessibilità ciclo pedonale, sia con l'acquisizione dell'area ad est, momentaneamente da mantenere a giardino di pertinenza della struttura scolastica.	B.2.05.05	Maggiore comfort e sicurezza per gli alunni	Completamento dei lavori nel quinquennio
2	6.2.4. Recupero della stazione ferroviaria	<p>Molti degli edifici (es. ex biglietteria) annessi alle stazioni ferroviarie vengono dismessi e resi disponibili per la collettività.</p> <p>La stazione di Poggiridenti al Piano si presta per la realizzazione di locali da mettere a disposizione delle varie associazioni che operano proficuamente per la collettività locale.</p>	B.2.05.05	Rivitalizzazione aree dismesse	Convenzione con RFI per la gestione degli immobili.

Priorità	Azione di piano	Descrizione	Indicatori utilizzati	Obiettivi di sostenibilità	Efficacia dell'obiettivo (monitoraggio del Piano)
0	6.3.1. Sistemazione incrocio a raso SS. 38 dello Stelvio con via Pignotti	Progetto di intervento già in itinere e ritenuto di importanza rilevante in relazione alla pericolosità della attuale intersezione tra strade veicolari.		Riduzione pericoli connessi alla viabilità principale	Esecuzione dell'opera di concerto con gli altri enti interessati
2	6.3.2. Miglioramento dell'accesso veicolare al campo sportivo di Poggiridenti Alto	L'intervento è strettamente connesso al potenziamento del campo sportivo; attualmente, malgrado l'area sia centrale rispetto alle frazioni di Poggiridenti Alto, l'accesso è angusto, difficoltoso e merita una azione di intervento da inserire nel prossimo programma triennale.	B.2.05.05	Riduzione pericoli alla viabilità	Acquisizione delle aree
0	6.3.3. Completamento rete dei sottoservizi	Son già in corso di realizzazione la metanizzazione del territorio e la separazione delle acque nere da quelle meteoriche, in modo di poter raggiungere tutte le frazioni del comune con una rete fognante duale.	C.1.1	maggior efficienza dell'impianto di depurazione	m di rete duale rispetto al totale
0	6.3.4. Centrale idroelettrica sull'acquedotto comunale	L'attuale costo dell'energia consente al Comune di ottenere un notevole risparmio con l'utilizzazione della prevista centralina sull'acquedotto, producendo, tra l'altro, energia pulita.	C.5.0	Produzione di energia da fonti rinnovabili ad impatto minimo	Cantierazione progetto nel quinquennio
0	6.3.5. Completamento dei marciapiedi	Molti abitanti che risiedono in edifici che prospettano sulla Strada Panoramica hanno difficoltà a spostarsi a piedi per la mancanza di marciapiedi; percorsi pericolosi comportano l'uso della macchina impediscono spesso anche di compiere semplici passeggiate, senza rischi, nel paesaggio ineguagliabile della "Panoramica".	B.2.05.05		Completamento dell'opera nel quinquennio
1	6.3.6. Parcheggi di supporto ai percorsi pedonali	I percorsi ciclo pedonali acquistano fruitori solo quando sono supportati da un sistema di aree per la sosta. Parcheggi, anche di modeste dimensioni, costituiscono validi punti di interscambio e soddisfano le esigenze di turisti e residenti.	B.2.05.05	Favorire l'utilizzo di mezzi alternativi all'autovettura privata	Completamento dell'opera nel quinquennio

Priorità	Azione di piano	Descrizione	Indicatori utilizzati	Obiettivi di sostenibilità	Efficacia dell'obiettivo (monitoraggio del Piano)
3	6.4.1. Previsione della nuova SS. 38	<p>Importante infrastruttura di livello sovracomunale che incide sensibilmente sull'ambiente della piana dell'Adda in ambito comunale</p> <p>Si tratta di un'opera di livello sovracomunale il cui tracciato non può essere ignorato per le ricadute sul territorio, sull'ambiente, sul paesaggio e sul sistema dei trasporti.</p>			L'esecuzione dell'opera non dipende dal Comune; importante monitorare le pesanti ricadute sul territorio.
0	6.5.1. Valorizzazione del sentiero Valtellina	<p>La valorizzazione del Sentiero Valtellina avviene anche con la connessione del tessuto urbano a nord della ferrovia con la piana dell'Adda.</p> <p>Il sentiero Valtellina, principale Greenaway della provincia di Sondrio, attraversa la piana di Poggiridenti costeggiando il fiume Adda e costituisce l'asse portante della mobilità lenta del comune.</p>	E.1.02 B.2.05.05	Favorire l'utilizzo di mezzi alternativi all'autovettura privata.	Realizzazione delle opere complementari
0	7.1.1. Schermature arboree: miglioramento della percezione del paese (sky-line) dalle infrastrutture principali	<p>La predisposizione di barriere arboree lungo le principali viste dinamiche servono soprattutto per mascherare i manufatti disposti lungo gli assi visivi principali.</p> <p>In particolare il fronte strada a nord della SS38 è stato completamente saturato da manufatti disomogenei per struttura e destinazioni.</p> <p>Il previsto inserimento di alberature, di siepi e di elementi di arredo urbano, ripetuti e riconoscibili, è un semplice primo rimedio finalizzato a migliorare la percezione della zona.</p>		Miglioramento della percezione del paese dalle infrastrutture principali	Realizzazione dei dispositivi, magari contestualmente alla realizzazione dei marciapiedi

Priorità	Azione di piano	Descrizione	Indicatori utilizzati	Obiettivi di sostenibilità	Efficacia dell'obiettivo (monitoraggio del Piano)
1	7.2.1. Tutela e valorizzazione dell'offerta turistica	<p>Le visitabili delle cantine e dei borghi in un ambiente caratterizzato dai terrazzamenti antropici è una risorsa turistica che merita di essere valorizzata in modo adeguato.</p> <p>Il percorso enologico dell'Inferno (Legge n° 286/99) oltre alle attrattive ambientali deve comportare un'offerta che preveda cantine visitabili, borghi dal sapore signorile e insieme rurale, strutture ricettive, ristoranti tipici, agriturismo, ecc.</p> <p>Si prevede pertanto l'utilizzo di tutti i sistemi, sia quelli tradizionali sia quelli legati alle moderne tecnologie, perché il turista sia aiutato nel suo soggiorno alla ricerca di "valori enologici" ma anche culturali e storici.</p>	<p>B.2.07</p> <p>A.2.01</p> <p>A.2.02</p> <p>A.2.03</p> <p>A.2.10</p> <p>B.2.05.02</p> <p>B.2.05.03</p>	N° di posti di lavoro legati alla gestione del territorio.	Potenziamento delle strutture attuali
1	7.3.1. Valorizzazione del Territorio consolidato artigianale	Le azioni che si intendono perseguire, con specifica normativa di orientamento, sono quelle finalizzate a proteggere le attività industriali esistenti, predisponendo adeguate barriere a verde; si intendono incentivare le attività artigianali insediate e di favorire la vendita delle merci prodotte in loco, soprattutto quando hanno attinenza con la tipicità valtellinese (es. bresaola, salumi, vini, mele, miele ecc.).	<p>B.2.05.01</p> <p>A.2.3</p> <p>A.2.2</p>	Razionalizzazione utilizzo del suolo già trasformato.	
1	7.4.1. Valorizzazione del Territorio consolidato commerciale e di terziario	La commistione funzionale esistente è una situazione di fatto, tuttavia con una normativa di orientamento si vuole incentivare il recupero e la riqualificazione delle strutture edilizie esistenti, perché l'attuale Strada Statale, una volta alleggerita dal notevole traffico di transito, potrà gradualmente assumere la configurazione di "strada mercato", qualora arricchita di marciapiedi, di viali pedonali, di spazi di sosta coinvolgendo anche i gestori degli esercizi pubblici, in parte peraltro già attivi, per svolgere il ruolo di gestione dell'ambiente microubanistico.	B.2.05.01	Razionalizzazione utilizzo del suolo già trasformato.	

Priorità	Azione di piano	Descrizione	Indicatori utilizzati	Obiettivi di sostenibilità	Efficacia dell'obiettivo (monitoraggio del Piano)
1	7.5.1. Nuove espansioni produttive (ambito soppresso)	<p>La notevole frammentazione delle destinazioni urbanistiche e la limitatezza del suolo ancora disponibile rendono assai difficile il reperimento di ulteriori aree al servizio del dinamico artigianato di Poggiridenti.</p> <p>Sulla spinta di giovani artigiani che necessitano di realizzare piccoli laboratori, si è individuata un'area a destinazione produttiva di dimensioni relativamente contenute (1 ha) nella posizione che si ritiene meno problematica sotto il profilo urbanistico e, soprattutto, paesaggistico ambientale.</p>	B.2.05.01 A.2.1 A.2.2	Rilancio delle attività produttive minimizzando l'impatto su ambiente e paesaggio	Corretta attuazione del PIP e assegnazione dei lotti